



Procura della Repubblica

presso il Tribunale di Firenze
Prot. 463/25 U

COMUNICATO STAMPA

Il procuratore della Repubblica,

visti gli atti del procedimento in epigrafe indicato e rilevato che sussistono specifiche ed obiettive esigenze alla conoscenza della notizia, collegata ai fatti di particolare gravità e rilevanza pubblica accaduti a Firenze,

COMUNICA

in relazione ai fatti avvenuti a Firenze il 16 Febbraio del 2024, concernenti il crollo dell'edificio in costruzione all'interno del cantiere ubicato in via Giovan Filippo Mariti, ove era in corso di realizzazione un supermercato Esselunga - crollo che determinò la morte di cinque operai ed il ferimento di altri - è in corso di esecuzione, questa mattina, su disposizione di questa Procura della Repubblica, un provvedimento di sequestro preventivo emesso dal Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Firenze, il cui oggetto è appresso specificato.

L'emissione e l'esecuzione di tale provvedimento costituiscono uno snodo essenziale delle indagini avviate da questo Ufficio subito dopo i fatti accaduti il 16 Febbraio 2024, indagini tuttora in pieno svolgimento.

In sintesi, in base alle ricostruzioni sin qui operate da questa Procura - che ha coordinato e diretto le complesse attività investigative eseguite dalla Squadra Mobile di Firenze, dalla POLIZIA Postale COSC Firenze, dall'AUSL Firenze centro e che si è avvalsa anche della essenziale collaborazione dei Vigli del Fuoco del Comando Provinciale di Firenze e del Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro e di consulenti tecnici - si ritiene che il crollo dell'edificio ove era in corso di realizzazione un supermercato Esselunga sia ascrivibile ad un errore di progettazione che ha interessato in modo particolare la trave TL309-2P relativa al secondo impalcato dell'edificio in costruzione presso il cantiere sopra indicato, poiché venivano calcolati in modo erroneo i carichi che la trave avrebbe dovuto sostenere e veniva inserito nel relativo progetto un quantitativo di ferro (armatura) non in grado di sostenere tali carichi.

I fatti diretti a cagionare il cedimento del dente della trave mentre veniva effettuato il getto della cappa collaborante sui tegoli del secondo impalcato - cui conseguiva il crollo di altre cinque travi e dei tegoli che poggiavano su tali travi e da cui derivava il collasso dell'intero solaio del secondo impalcato e il conseguente crollo dei solai sottostanti - sono stati attribuiti da questo Ufficio a titolo di dolo, con riguardo al reato di cui all'art. 434 c.p. nei confronti di due indagati, e la ricostruzione è stata convalidata dal giudice delle indagini preliminari, al momento con riferimento ad uno solo di essi.

E' stata ipotizzata, altresì, una responsabilità degli indagati per i reati di omicidio colposo e lesioni colpose plurime con le aggravanti della violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.



I reati per i quali è stato emesso il provvedimento di sequestro preventivo sono i seguenti:

- delitto di cui agli **artt. 110 e 434, comma 2, c.p.**, ascritto a Melchiorre Carlo, ingegnere responsabile dell'ufficio calcolo di RDB.ITA s.p.a. e responsabile tecnico di produzione di RDB.ITA s.p.a., nonché quale autore del progetto e delle schede di produzione dei prefabbricati destinati al cantiere;
- delitto di cui agli **artt. 41, 61 n. 3 e 589, commi 2 e 4, c.p.**, ascritto a MELCHIORRE Carlo, nella qualità sopra indicata, PASSALEVA Marco, quale ingegnere nominato da La Villata s.p.a. direttore dei lavori strutturali all'interno del cantiere sopra indicato ubicato in Firenze via Mariti relativo alla realizzazione di un supermercato Esselunga, e D'EUGENIO Alfonso, quale rappresentante legale della RDB.ITA s.p.a. e datore di lavoro
- delitto di cui agli **artt. 41, 61 n. 3 e 590, commi 1, 3 e 5, c.p.**, parimenti ascritto a MELCHIORRE Carlo, PASSALEVA Marco e D'EUGENIO Alfonso, per i fatti concernenti le lesioni personali gravi ai danni degli altri operai impegnati in cantiere.

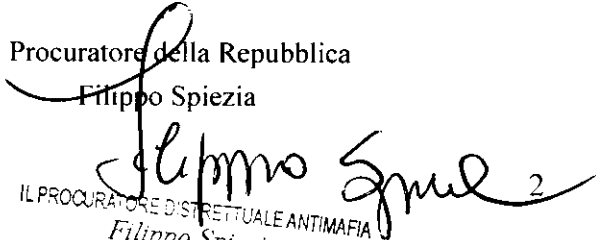
Il procedimento è stato iscritto anche a carico della società **RDB.ITA s.p.a.**, con sede legale in Atri (TE), frazione Casoli s.n.c., nei cui confronti si procede in ordine all'illecito amministrativo di cui all'**art. 5, comma 1, lett. a) e b), 21 e 25-septies, commi 2 e 3, D.Lgs. n. 231/2001**, perché, D'EUGENIO Alfonso, che rivestiva funzioni di rappresentanza, amministrazione e direzione della RDB ITA srl, e MELCHIORRE Carlo, responsabile dell'ufficio calcolo e della produzione di RDB ITA srl e sottoposto alla direzione di D'EUGENIO Alfonso, commettevano nell'interesse e a vantaggio dell'ente, nello svolgimento di una medesima attività, una pluralità di delitti descritti ai capi B) e C), omettendo di adottare e/o di attuare efficacemente, prima della commissione del fatto, un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire reati della specie di quelli verificatisi e, in particolare, di adottare un modello che contenesse procedure idonee ad evitare (o a consentire) che la progettazione e l'esecuzione degli elementi prefabbricati venisse reiteratamente eseguita frettolosamente e con gravi e palesi errori di progettazione e di esecuzione.

L'oggetto del provvedimento: nel provvedimento emesso dal giudice delle indagini preliminari è stato disposto il sequestro preventivo dell'area del cantiere ubicato in Firenze in via Giovanni Filippo Mariti, compresi i macchinari, i manufatti, i materiali, i documenti e le altre cose presenti al suo interno, in quanto vi è il pericolo serio e concreto che nel cantiere si verificino altri crolli che potrebbero provocare la morte o le lesioni delle persone eventualmente presenti nel cantiere o nelle vicinanze del cantiere e, pertanto, vi è il pericolo che la libera disponibilità dell'area di cantiere nelle attuali condizioni possa aggravare le conseguenze dei reati già commessi o agevolare la commissione di altri reati.

Il giudice per le indagini preliminari ha, altresì, disposto il sequestro preventivo delle aziende RDB.ITA spa con sede ad Atri e ITALPREFABBRICATI spa industria italiana di prefabbricati con sede legale in Atri in quanto sono stati acquisiti elementi da cui risulta la sussistenza di un rischio concreto e attuale che tali società, ove lasciate libere di operare, possano creare ulteriori pericoli nell'esercizio dell'attività di costruzione.

Nel ribadire che le indagini sono tuttora in pieno svolgimento **e che le relative attività esecutive sono state accompagnate, ove previsto, dalle dovute informazioni di garanzia nei confronti degli indagati**, va evidenziato che per tutte le persone fisiche e giuridiche coinvolte vige la presunzione di innocenza sino agli accertamenti definitivi della eventuale responsabilità innanzi al competente giudice.

Firenze 5 Febbraio 2025

Il Procuratore della Repubblica
Filippo Spiezia

IL PROCURATORE DISTRETTOLE ANTIMAFIA
Filippo Spiezia